



PROGETTO EDUCATIVO ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

MOTIVAZIONI

La motivazione che dà vita alla nostra Associazione e ne costituisce al tempo stesso il fondamento, lo stimolo e il fine verso cui tendere e insieme sociale, politica ed etico-religiosa. La scelta che ancor oggi continua a vivificare la nostra Associazione e anzitutto fondata sulla fede che vede nel servizio e nella condivisione con gli ultimi la strada per la salvezza. Lo specifico in cui ci riconosciamo è dato in particolare dal vivere “per” e “con” gli ultimi; questo viene attinto dalle riflessioni teologiche e pastorali del Concilio Vaticano II, dal documento “Gaudium et Spes” fino ai più recenti documenti che dichiarano l’opzione fondamentale per gli ultimi. Vivere nella solidarietà permette infatti di superare l’impostazione assistenzialistica caratteristica, ancor oggi, di una larga parte del volontariato, che spoglia l’individuo della propria dignità e ne fa un oggetto di intervento più o meno caritativo. Si tratta non solo di dar voce ai più deboli, ma di prendere parte al loro cammino di liberazione per far in modo che acquisiscano quegli strumenti che li rendano soggetti capaci di far valere i propri diritti e di poter incidere nella storia sociale e politica della propria città e nazione; si tratta perciò di un’opzione per gli ultimi, un’opzione contro le povertà ingiuste, frutto di scelte economiche, sociali e politiche produttrici di sfruttamento e impoverimento che rendono una larga parte dei cittadini privi di quei mezzi e servizi che soddisfano le necessità di base della vita umana, inclusa anche la partecipazione al processo sociale, culturale e politico; significa leggere la storia e le strutture sociali dal punto di vista di chi è emarginato e di conseguenza comprometersi con e per questi ultimi nella liberazione integrale di tutti, per costruire una società realmente fondata sui valori di democrazia, solidarietà, e giustizia. E’ bene espresso questo concetto dal Concilio Vaticano II: “...si richiedono molte riforme nelle strutture della vita economica e in tutti un mutamento nella mentalità e nelle abitudini di vita.”(G S 63). L’altro aspetto non meno importante in cui riconosciamo il fondamento della nostra vita associativa e di ordine socio-politico; sia i fondamenti, infatti, costitutivi della nostra Repubblica sia la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo riconoscono che: “Tutti gli uomini nascono liberi ed uguali in dignità e diritti” (art. 1 Dic. Univ. dei Diritti dell’Uomo), “senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali” (art. 3 comma 1 Cost. It.); “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione all’organizzazione politica, economica e sociale del paese.” (art. 3 comma 2 Cost. It.). Per questo riteniamo fondamentale l’impegno di tutti contro la miseria, la fame, lo sfruttamento ed ogni forma di deprivazione umana.

OBIETTIVI

Il primo obiettivo è sostenere i nostri ragazzi nel processo di acquisizione di quegli strumenti culturali di base senza i quali viene negata loro la dignità di uomini, perché siano in grado di orientarsi nella società e di compiere in maniera libera e consapevole le proprie scelte (di fede, politiche, professionali,...). Perciò è necessario che essi diventino padroni della lingua, si formino una visione critica del contesto sociale, politico, storico e culturale in cui vivono, possano sviluppare al meglio le proprie potenzialità intellettuali, fisiche, comunicative e creative. Parallelamente è necessario impegnarsi per incidere nella politica sociale, perché le fasce più deboli della nostra società vedano tutelati i propri diritti ed abbiano uguale dignità rispetto agli altri, perché venga ristabilita la giustizia. L’Associazione, inoltre, si propone di promuovere il volontariato come itinerario di crescita personale e come nuovo modello di cittadinanza. Questo significa che ognuno è chiamato a farsi carico dei problemi presenti nella realtà sociale in cui vive, assumendo contemporaneamente una funzione di stimolo e di collaborazione nei confronti di quelle strutture che hanno il compito istituzionale di operare per la risoluzione di tali problemi.



METODOLOGIA E STRUMENTI

Promozione del volontariato

Metodologia

L'Ass. si propone di creare delle occasioni culturali, di incontro, di scambio, affinché la proposta del volontariato abbia una vasta risonanza nella città. Occorre qui distinguere fra due livelli che procedono parallelamente: a) una proposta più generale di promozione del volontariato come valore culturale e come modello di cittadinanza b) la proposta specifica del volontariato all'interno dell'Associazione Arcobaleno. In quest'ottica è indispensabile la collaborazione con le varie realtà cittadine di volontariato.

Strumenti

Vengono privilegiati gli incontri nelle scuole e nei vari gruppi della città; convegni, conferenze, dibattiti pubblici; uso dei mass media; e la partecipazione ad organismi collegiali in cui si ritrovano le varie realtà del volontariato che operano nel settore sociale.

Rapporti con le Istituzioni pubbliche

Metodologia

L'Associazione ha funzione di stimolo affinché si crei nel mondo politico e amministrativo la consapevolezza della necessità di politiche giovanili, tali da orientare gli interventi verso un'ottica di prevenzione piuttosto che di emergenza. Sono quindi necessarie disponibilità e sollecitudine in fase di elaborazione dei progetti e nella loro successiva realizzazione, perché venga riconosciuto il ruolo specifico dell'Ass. all'interno degli interventi di prevenzione del disagio minorile. In questo ambito riteniamo che il nostro intervento debba concentrarsi sempre più in una precisa area della città che noi pensiamo debba essere il centro storico, senza per questo distogliere l'attenzione dagli altri quartieri problematici della città. Per quanto riguarda la collaborazione con gli operatori delle strutture pubbliche (in particolare scuola e servizi sociali), è indispensabile una progettualità mirata su ogni singolo ragazzo ed un ampio confronto sulla globalità del progetto dell'Ass., per una maggiore chiarezza dei fini del nostro operato e della metodologia adottata nel lavoro con i ragazzi. Per quello che riguarda la scuola riportiamo alcuni stralci del documento elaborato dagli operatori dell'Associazione (1991): "La maggiore difficoltà con la scuola consiste nella mancanza di condivisione di un progetto ideale, centrato sull'individuo, che si traduca operativamente nella collaborazione con chi ha scelto di stare con i minori in difficoltà. Basti pensare che il nostro rapporto con la scuola spesso si limita ad incontri mensili con gli insegnanti, che non sono sufficienti a focalizzare le problematiche proprie dei ragazzi..." "La scuola non può rapportarsi ai ragazzi senza tenere conto della storia di ognuno, dell'ambiente familiare di provenienza, delle capacità proprie del singolo ecc.; non può, cioè supporre che rispetto ad essa, tutti si trovino al medesimo livello o punto di partenza. Molto spesso il ragazzo in difficoltà rappresenta ancora un ostacolo per l'insegnante e non un soggetto privilegiato verso il quale convogliare sforzi ed opportunità educative individuali".

Compito dell'Associazione è allargare il dibattito su tali problematiche ed avviare un dialogo costruttivo con la scuola, per progettare insieme nuovi interventi che, da una parte prendano in considerazione nuovi strumenti didattici e dall'altra vedano una apertura del mondo scolastico a nuove figure di animatori culturali e operatori sociali; questo anche perché, altrimenti, il sostegno scolastico da noi svolto rischia di inaridirsi in una mera ripetizione di quello che i ragazzi già vivono ogni mattina a scuola e di essere funzionale alle esigenze della scuola stessa e non a quelle del ragazzo.

Strumenti

Vengono utilizzati: piani di lavoro personalizzati e verifiche periodiche; stipula di convenzioni e di protocolli d'intesa in cui si precisino le forme di collaborazione fra operatori pubblici e operatori dell'Associazione.



Formazione volontari dell'Associazione

Metodologia

L'Associazione svolge un'attività di formazione diversificata: a) permanente, interna ai centri e rivolta ai volontari ed obiettori dei singoli centri gestita dai "gruppi casa"; b) periodica, sui temi generali per tutti i soci e i volontari dell'Ass.; c) specifica, per i nuovi volontari ed i futuri obiettori. Quanto indicato ai punti b e c è gestito dal consiglio dell'Ass. con il supporto tecnico del "gruppo di formazione".

Strumenti

I "gruppi casa" preparano riunioni mensili di verifica con i volontari sull'andamento del lavoro all'interno dei centri, o altri momenti su temi di interesse specifico per l'attività della casa. Vengono istituiti corsi di formazione annuali, convegni aperti, incontri sugli aspetti ideologici, politici, pedagogici del progetto dell'Associazione. Attività con i ragazzi.

Metodologia

Il metodo fondamentale è l'animazione, momento formativo primario, che chiama in causa contemporaneamente le tre aree: del corpo, del linguaggio e del movimento ed aiuta i ragazzi a divenire consapevoli della propria personalità e del contesto esistenziale in cui si trovano. Tutti i momenti della giornata possono ricondursi a questa metodologia, dal pranzo alle varie attività svolte; in ognuno di essi è importante puntare sulla relazione e il volontario - operatore è chiamato ad essere continuamente animatore, cioè a conferire anima, movimento e calore ad ogni momento (riguardo alla relazione è importante tenere presente come il ragazzo guardi alle figure adulte per lui significative come ad un modello; questo non deve metterci in crisi ma deve spingerci a porsi in maniera responsabile di fronte al ragazzo, senza creargli né frustrazioni né idealizzazioni). Ancora sulla metodologia: puntare sulla conoscenza delle proprie capacità, emozioni, desideri, ricchezze interiori, per favorire la fiducia del ragazzo in sé; sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, stimolare una crescita armonica tra maschi e femmine tramite la conoscenza e il rispetto delle differenze fra i due sessi; favorire nel gruppo e nel singolo l'apertura all'esterno e agli altri; sviluppare il senso di responsabilità. Tutto questo attraverso una programmazione delle attività basata sulle caratteristiche del gruppo e dei singoli ragazzi.

Strumenti

Lo strumento più importante per l'animazione è il gruppo, come luogo in cui i ragazzi possono sperimentare un sostegno per divenire protagonisti del loro processo formativo complessivo, all'interno di questo fondamentale è il rapporto personale, che ci permette di entrare in contatto con il ragazzo e che deve puntare ad una relazione significativa ma non di dipendenza. Sono altresì strumenti indispensabili: le regole per l'appartenenza ad un gruppo, le diverse attività proposte (manuali, espressive, di socializzazione, ludico - sportive, culturali...) e il sostegno scolastico.